Anno XLIII — n. 306

Mercoledì 29 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testoL. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Serata di beneficenza. — Iersera al Sociale, ha avuto luogo la preannunciata serata di beneficenza, promossa dal Circolo Sempreverde a favore degli orfani di guerra. Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni non un posto vuoto.

Il bozzetto — La figlia di Iefte è stato bene interpretato dalle sign. Gina Calligaris ed Emma Perisutti e dei signori Pietro Madrassi e Giuseppe Elia.

I bravi dilettanti sono stati fatti a segno a numerosi applausi ed a più chiamate alla ribalta.

Il monologo «Al Caffè Aragno» è stato detto dal signor Carlo Elia, ormai più che noto per la sua capacità artistica e, non occorerebbe dirlo è stato come sempre applaudito.

L'orchestra buonissima. Il quintetto composto dai signori Nardelli, della vostra città, maestro Cornacchia, Luigi Polestini, Arturo Armellini ed Ernesto Pascoli, ha suonato con finezza e tant'arte da suscitare continui ripetuti applausi,

Applauditissimo il baritono sig. Fermani il quale per la sua voce potente e melodiosa e l'esecuzione perfetta si è rivelato un ottimo artista.

Bene recitata la farsa — In tribunale. Tutti gli attori eseguirono la loro singola parte a perfezione e non sono stati pochi gli applausi loro tributati. Canciudendo è stata una splendida serata e buono è stato l'incasso per i poveri orfani di guerra.

Beneficenza. — Alla Società Artieri e Operai sono state fatte le seguenti oblazioni.

In morte di Stefanutti Luigi Tessitori Antonio L. 2, Falomo Giacomo 5. Rippa Angelo 2, Carnovale Simeone 2, Poli Giovanni 2, Calli-

RAGOGNA

Il Natale per gli orfani di guerra

Ieri nell'ampio locale scolastico Comunale furono distribuiti dolci e denari ad oltre un centinaio di orfani di guerra del Comune. Oltre le Autorità Comunali, altre personalità del paese intervennero. Esordì il maestro signor Gregorio De Monte con un bellissimo discorso di ringraziamento al Comitato promotore e di conforto alle vedove ed agli orfanelli di guerra. Non si può tacere un elogio a chi rese possibile questa festa gentile con generose offerte: Cooperativa di Lavoro locale L. 500 la Commissione del Forno Rurale 100, annonaria 180, operai della cooperativa e famiglia Ragogna 1628 95.

Ed ora, dopo si bell'atto di sui cero patriottismo, gridate pure al bolscevismo di Ragogna.

garis Federico 5, Armellini Vittorio 2, Deotti Giovanni 2, Dosi Giuseppe 2, Sabidussi Riccardo 3, Tessitori Pompeo 2, Elia Carlo 3, ing. Enrico Pittini 5, Treu Domenico 2, Armellini Elio 2, Pittini Domenico 5, Avv. Federico Perissutti 2, Celotti dott. Liberale 5, Famiglia fu Giacomo Pittini 5, Baldissera geom. Giacomo 5, De Carli rag. Giuseppe 5, Bierti Luigi 1, Gurisatti Francesco 1, Di Caporiacco cav. Gio Batta 2, Famiglia Giuseppe Sabidussi 3, Cuzzi Giorgio 2, Elia Tomaso 2, D'Aronco Germano 2.

POVOLETTO

La munificenza dei combattenti. — In seguito all'offerta della sezione combattenti di Savorgnano di libri e quaderni agli orfani di guerra del paese, le maestre inviarono agli ottimi giovani un fervido ringraziamento.

Il Natale degli orfani. — Con elevato sentimento i combattenti di Savorgnano promossero una sottoscrizione in favore delle vedove ed orfani di guerra, iniziandola con una offerta di 700 lire.

La somma raccolta fu notevole e venne ripartita tra quelle famiglie che la guerra colpì così crudelmente.

S. DANIELE

Beneficenza. — Il sig. G. Batta Floridia ha elargito in beneficenza le seguenti somme per altrettanto importo ricevuto per medaglie di presenza dalla Banca del Friuli per conto di quella cessata Popolare Sandanielese: Comitato Monumento ai Caduti lire 300, Scuola Professionale 200, Giardino d'Infanzia pro Orfani di guerra 100.

Il sig. Benedetto Gentilli ha inviato da Udine cassette da Kg. 10 di mandorlato, una al Giardino d'Infanzia e l'altra al Ricreatorio Festivo per l'Albero di Natale promosso da quelle istituzioni.

CORDENONS

Un comunicato

La Direzione della Filatura Makò ci comunica e noi pubblichiamo:

Nel pregiato vostro periodico del 23 corrente, nonchè nel «Giornale di Udine» di pari data è comparso un resoconto sull'Adunanza generale della Lega piccoli proprietari di Cordenons, ove in un ordine del giorno questa Lega, nelle diverse sue proteste a scopo di propaganda partigiana, ha voluto tirare in ballo anche la Filatura Makò.

Anzitutto, e per ragioni di principio la Filatura Makò, Società Industriale e Commerciale privata, non ammette il diritto a chicchessia estraneo, di ingerirsi negli atti di sua competenza.

In secondo luogo, la Filatura Makò, deve respingere l'insinuazione come l'assunzione degli operai al lavoro nel suo Stabilimento venisse regolata in base a partigianerie. Essa assume anzitutto i vecchi suoi operai destinandoli, man mano che entrano in attività, a quei riparti ove prima del forzato arresto dello stabilimento appartenevano, ed ove avevano già fatto il loro tirocinio, senza chiedere ad essi una confessione di fede politica o religiosa.

E' naturale ed umano che in questo concorso vengano dalla Filatura Makò anzitutto favoriti gli operai assolutamente nulla tenenti, dando a questi la preferenza su piccoli o grandi proprietari.

Non avendo mai mancato alla Filatura Makò l'imparzialità nè quel buon accordo colla sua maestranza che vivamente desidera continuare quelle frasi inopportune sulla «più elementare giustizia» e sulla «libertà di lavoro» non possono essere che la manifestazione del desiderio di esercitare un'intromissione, che appunto la Filatura Makò si sente di dover cortesemente quanto risolutamente respingere.

Tanto ad evitare spiacevoli malintesi da parte di coloro che hanno letto la corrispondenza suindicata.

MARANO LAGUNARE

Misteriosa sparizione di zucchero. — La Cooperativa di Consumo, aveva commesso ad una ditta di Udine l'ordinazione di alcune partite di merci che doveva trasportare qui il carradore Pietro Bianchini fu Natale di anni 60, abitante a Udine in via Cussignacco 30. Il carro arrivò regolarmente alla cooperativa ma risultò mancante di un quintale di zucchero e di una latta di petrolio per un valore complessivo di 1600 lire circa. Richieste spiegazioni al carradore, egli spiegò che, giunto a S. Giorgio, per la stanchezza dimostrata dai cavalli, si soffermò presso una famiglia colonica e che quando ripartì gli parve che il carico fosse stato manomesso. Non sa chi avesse potuto asportare la merce.

I carabinieri cui venne denunciato il fatto dal sindaco sig. Marin poterono però assodare che durante la fermata del Bianchini, il carro era guardato da un feroce cane lupino il quale non avrebbe permesso a nessuno di avvicinarglisi. Per la reputazione superiore ad ogni sospetto della famiglia ospitale ed in seguito ad altri indizi, i militi si convinsero che il carradore simulò il furto dello zucchero e del petrolio e perciò sporsero contro di lui denuncia di simulazione di reato, al pretore di Palmanova.

PRADAMANO

L'arginatura del Torre

Domenica per la quarta volta s'è riunito il Consiglio deliberando sui vari oggetti che ad unanimità di voti vennero approvati.

Di essi merita maggior rilievo quello che si riferisce al Costituendo Consorzio Arginatura Sponde Torre i cui lavori già iniziati insieme con i Comuni di Udine e Remanzacco, dovettero essere abbandonati in seguito a divese difficoltà. Superate le quali, però il Comune di Pradamano potè aderire ad un vero e proprio consorzio fra i Comuni di Remanzacco, Buttrio, Manzano, Trivignano e Pavia, onde sollecitare almeno l'esecuzione dei lavori più urgenti ed indispensabili, specie per le località che ebbero a soffrire danni nell'alluvione di settembre.

Confidiamo che l'inizio dei lavori si effettui in breve e che continuino poi, data la grande loro importanza così che possono impiegare per un tempo assai lungo parecchie centinaia di operai.

La spesa per l'arginatura è prevista in oltre sei milioni di lire.

RIVIGNANO

L'albero di Natale

Riuscitissimo l'Albero di Natale dell'Asilo Infantile.

Vi furono dei saggi di recitazione e di canto da parte dei teneri bambini che mandarono in visibilio il numeroso pubblico, che ebbe — come sempre — parole di vivissimo elogio per le buone e pazienti Vincenzine.

Per l'Albero si ebbero le seguenti offerte:

Lucia e Raffaele Romanelli lire 50 famiglia Malatia 30, famiglia Limena 25, Angelina Gori 25, famiglia Solimbergo, De Nobili, Cattoli 20 ciascuna, Lina Fabris, Vissà-Pisani Alba, Clelia Scaini Luigia Piacentini, famiglia Talmassons, Lucia e Rina Locatelli, Orlando Paolo, Antonietta Morgante, Anna Pertoldeo, Inda Pertoldeo 10 ciascuna; dott. Bertone, Raffin Carlo, Raffin Margherita, Tina Cossettini, Meret Giovanni, Elvira Borellini, Pilutti Iolanda, f.lli Cumero Biasoni Antonio e Biasoni Emanuele Maria 5 ciascuno; Maria Valenti 4, Dafne Gambelti, Franco Lucis 3, Bulfoni Francesco, Fraulin Leonardo, famiglia Comuzzi (Noè), N. N. lire 2 ciascuna.

Il cuore dei liberatori. — L'eroico colonnello cav. Ugo Conti che alla testa dei suoi baldi bersaglieri dell'ottavo reggimento il 4 novembre 1918 liberò il nostro paese dalle orde nemiche, anche quest'anno inviò la somma di cento lire col seguente nobilissimo telegramma:

«Ottavo immortale in memore pensiero del giorno radioso della riscossa porge ai vendicati fratelli di Rivignano l'augurio fervido del cuore, e prega elargire poveri acclusa somma.»

All'uomo illustre i più vivi ringraziamenti del popolo che lo ricorderà sempre con entusiastica riconoscenza.

Andacissimo furto. — Nel centro del paese, nella sartoria del sig. Dante Mazzetto, ignoti ladri rubarono una quantità di stoffe per il valore di circa settemila lire.

CAVASSO NUOVO

Albero di Natale

Per iniziativa della Sezione Combattenti sorse l'idea dell'albero di Natale pro Orfani di guerra. In brevissimi giorni furono raccolte l. 1500, delle quali 200 elargite dalla Cooperativa di Consumo di Cavasso Nuovo e 350 dalla Cooperativa di Lavoro di Maniago. Bellissimi i doni distribuiti a una cinquantina di Orfani, adunati, colle loro mamme, attorno all'Albero sfolgorante di lumi, di frutti e di dolci, nella sala della Società Operaia. Intervennero il Sindaco coll'intero Consiglio Comunale, il Presidente della Congregazione di Carità, quasi tutti i Combattenti attorno alla loro bandiera, gl'insegnanti elementari e moltissimo pubblico che riempiva zeppa la vasta sala.

La simpatica cerimonia si svolse con semplicità famigliare. La Presidentessa del Comitato, sig.na Maria Venier, rivolse bellissime parole ai ai cari bambini. Il pubblico applaudì con gratitudine alla brava Insegnante; due bambine recitarono poesiole indovinatissime e due Orfani di guerra figli di due eroici caduti decorati con medaglia al valore, dissero commoventissimi versi, composti per l'occasione dalla colta quanto modesta sig.na Elvira Ardit. Il Presidente della Sezione Combattenti, sig. Franceschina Angelo, ideatore della simpatica festicciola, anima ardente di Italiano, ringraziò i bimbi, le vedove, le autorità, il Comitato formato dalle signorine Venier, Ardit e Marchi, gli Insegnanti per la loro cooperazione alla buona riuscita, la Cooperativa di Consumo locale e la Cooperativa di Lavoro di Maniago per il loro generoso contributo e il paese intero per avere risposto all'appello.

In tutti rimase impressa la riuscitissima festa improntata ai suoi sentimenti di filantropia e di Patria.

FAEDIS

Pesca di beneficenza

Pro monumento ai caduti.

Sabato e domenica si svolgerà qui l'annunciata grande pesca di beneficenza pro monumento ai caduti.

Ecco il programma dei festeggiamenti che l'accompagneranno:

— I.o Gennaio ore 9 apertura della pesca l'intervento della banda di Tricesimo. — Ore 15: concerto della Banda stessa — Ore 18: illuminazione.

2 Gennaio ore 9: continuazione della pesca. — Ore 18: concerto orchestrale diretto dall'esimio maestro R. Marcotti.

Ci sarà un servizio automobilistico da e per Udine - Cividale - Tarcento ogni due ore.

CORDENONS

L'esito del concerto. — Domenica sera, nella sala D'Andrea, dinanzi a pubblico numerossimo, rappresentante tutti i ceti della nostra popolazione ebbe svolgimento il concerto di beneficenza dato dall'Istituto Musicale Pordenonese; concerto che tanto attesa aveva suscitato fra noi, anche perchè il nostro pubblico ben di rado è chiamato a presenziare simili esibizioni artistiche.

Troviamo quasi superfluo il dire dei concertisti che seppero, con una esecuzione fine ed appropriata, far vibrare l'anima del nostro popolo, trasportandolo in un mondo di bellezze nuove ed ignorate, elevandone la mente nell'ammirazione del superiore. Ogni suonata veniva applaudita con insisienza, calorosamente.

Non possiamo esimerci d'un cenno particolare per la signorina Bianca Maria Buia che all'ultimo, con squisitezza di pensiero, volle regalarci un'a solo per violino che incatenò l'attenzione dei presenti, facendoli, alla fine, scattare in un'applauso nutritissimo. Concertista di prim'ordine, la signorina Buia sa trasfondere in un'arcata piena di delicatezza e di brio, tutta la sua passione per l'arte che già fu del grande Paganini; le facciamo i migliori auguri per l'avvenire che le si affaccia sotto i più rossi auspici.

E' d'uopo far rilevare l'opera disinteressate di tutti i concertisti che, atratti solo dal loro amore per la musica e da un senso di paterna carità si prestarono volenterosamente Il prof. Alfredo Buia e la sig.na Bianca Maria, l'egregio nostro dottor Iorio, il dott. Fiavicoli, il sig. Squarza; s'abbiano la riconoscenza dei beneficati. Diedero pure il loro concorso volontario per la distribuzione degli inviti le gentili signorine Maria Mersilio e Maria Gaiotti ed i signori Bertoncin Giuseppe, Bertoncin Gino, Raffin Antonio, Manfrin Attilio, Taccher Attilio, Appi Luigi Petracco Arturo, e D'Andrea Gino. L'incasso fu dei più lusinghieri, raggiungendo la ragguardevole cifra di L. 1957, dalla quale, detratte L. 276 di spese sostenute rimangono per la beneficenza L. 1681.

E doveroso segnalare l'atto gentile del sig. Berner Augusto e del cav. Omero Polon che concessaro, l'uno il piano per il concerto, e l'altro l'automobile per il trasporto dei concertisti,

TARCENTO

Nozze d'oro sacerdotali. — Il sac. Valentino Cuffolo, custode del Santuario di Aprato celebrò il suo giubileo sacerdotale. Tutti i sacerdoti della Forania si raccolsero intorno al venerando prete per partecipare alla sua festa; e largo fu anche il concorso del popolo. Tenne il discorso di circostanza il nostro pievano.

Durante il pranzo furono presentati a don Valentino gli omaggi ed i regali del clero e popolo.

CASTELNUOVO

Coniugi vittime di una frana

Nel nostro territorio, succedono frequenti e numerose le frane. Sabato, i coniugi Lorenzini Francesco ed Anna De Franceschi sui 50 anni di età entrambi, furono trovati morti sotto le macerie di una frana. La scoperta lugubre ha impressionato tutta la popolazione di Castelnuovo e limitrofi. Una vera folla fu tutto il giorno di domenica a vedere i due cadaveri, estratti in una condizione spaventosa. In seguito a questi fenomeni di scoscendimento, parecchie sono le case minacciate ed in pericolo.

FAGAGNA

L'audace rapina di tre sconosciuti mascherati

28. L'altra sera, il giovane Secondo Di Fant fu Alessandro d'anni 11 da Pozzalis manovale al deposito combustibili delle ferrovie, transitava verso le 18.30 dal suo paese verso la fermata del tram quando giunto a duecento metri da questa, venne assalito da un uomo balzato da un fosso laterale alla via, e afferrato alle spalle e fatto ruzzolare a terra.

L'aggredito tentò opporre vivace resistenza ma sopraggiunsero altri due malfattori che lo ridussero all'impotenza rapinandolo poi del portafoglio contenente 145 lire. I tre sconosciuti si allontanarono poi isolatamente per riunirsi subito nella campagna ad un fischio convenuto udito distintamente dal Di Fant. Questi si rialzò e si diè a fuggire verso casa, cadendo però due volte per istrada in seguito a svenimento per la violenta mozione provata.

I carabinieri ricercano attivamente gli autori dell'agressione, ma le indagini sono difficoitose perchè il Di Fant non potè fornire nessuna indicazione sull'indentità dei suoi assalitori che erano mascherati e indossavano vesti anormali.

S. PIETRO AL NATISONE

Compatriotti emigrati in America per i nostri caduti

Per il monumento che la Slavia, con unanime consenso ha deliberato di erigere nel nostro capoluogo ai numerosi figli di questa fedele vallata caduti per la Patria è pervenuto da Nuova York al prof. Musoni uno «chèque» di lire 1670, accompagnato da una lettera, dalla quale ci piace riprodurre queste semplici, patriottiche parole:

«Noi, sebbene lontani, ricordando sempre la nostra cara terra d'Italia a lei inviamo tutti uniti il nostro contributo» — Oh quanto più e meglio si ama, questa nostra d'oltre terra, allorchè ne siamo lontani.

Gli oblatori pregano di far loro sapere in che luogo sorgerà il monumento e di mandare a suo tempo otografie del medesimo, per poter, salutare, da oltre Oceano, il ricordo dedicato dalla terra natia ai loro fratelli gloriosi. La lettera è firmata per tutti da Giuseppe fu Giuseppe Malattia.

Ecco i nomi dei oblatori: Giuseppe fu Giuseppe Malattia (Comune di S. Pietro, Ponte S. Quirino), lire 278.33 — Luigia Malattia, sue figlie e mamma (Ponte S. Quirino) 278.33 — Luigi Podrecca (Chissaz) S. Pietro 278.33 — Giovanni Quarina fu Valentino (Timola) (Ponte S. Quirino) 278.33 — Blasutig Giuseppe fu Antonio (Stradiun) S. Pietro 278.33 — Angelin Podrecca S. Pietro lire 278.33 — Totale lire 1670.

Ad essi, il plauso dei compaesani e la riconoscenza particolare delle famiglie dei caduti.

ARTEGNA

Sezione combattenti. — Nelle elezioni per le cariche furono eletti: Presidente il signor De Monte Natale: consiglieri; i signori Spagnolo Erasmo, Ermacora Lucilio, Zossi Antonio, Vidoni Alberto, Ellero Decio. — All'unanimità fu riconfermato segretario presso il Comitato sezionale il mutilato Adami Sebastiano,

AMPEZZO

Generosa offerta pro monumento ai caduti. — La fece il signor Pietro Martinis detto Pieri Moro, che rimase al Comitato locale a tale scopo istituito lire 300. Ad esso il nostro plauso.

PORDENONE

Un aeroplano fiumano atterra a Villanova

Ieri mattina, un aeroplano calava in una prateria nei pressi di Villanova, comune di Valle Noncello.

Dall'apparecchio scendevano due ufficiali che cercavano con rami di albero di calare l'apparecchio, con coperte e rami e piante, rivolgendosi poi ad una vicina abitazione colonica chiedendo ai contadini che vigilassero acchè nessuno si avvicinasse al velivolo.

Per questo offrirono 150 lire. Spiegarono che avevano dovuto prender terra in seguito ad un guasto al motore; che si sarebbero recati a Venezia per trovare un meccanico il quale avrebbe dovuto rimettere l'areoplano in grado di ripartire.

Del fatto furono avvertite le Autorità militari che provvidero a piantonare l'apparecchio il quale certo proveniva da Fiume, per le scritte inneggianti a Fiume che si leggevano sulla Carlinga.

Per gli insegnanti

Due comunicazioni abbiamo ricevuto in questi giorni — una dalla «Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti» e una della «Associazione Magistrale Nicolò Tomaseo Sezione di Udine», che interessano i maestri. La prima, contiene una lettera da Roma in data 22 dicembre ed è diretta ai presidenti delle Federazioni provinciali; e vi si dice che «l'agitazione per il compenso dei riordinamenti, degli sdoppiamenti e in genere del lavoro prestato oltre l'orario normale, volge al suo epilogo.

«Nell'assenza da Roma dell'on. Croce, abbiamo avuto un'udienza col suo capo di gabinetto, il quale ha esposto a noi ed all'on. Berardelli, del nostro Comitato parlamentare, le linee generali del progetto di legge che il Ministro si propone di portare alla Camera immediatamente dopo le vacanze Natalizie, per fissare in modo equo e uniforme tutti i compensi del lavoro straordinario.

«Tale progetto accoglie sostanzialmente le richieste dell'Unione, in quanto verrebbe a fissare i compensi nella misura attualmente stabilita per gl'insegnanti medi del ruolo C.

«Notizie più precise o definitive ci saranno date personalmente dal Ministro Croce, nel colloquio che abbiamo già fissato per il giorno 26 Dicembre.

«Inviliamo perciò codesta Federazione ad attendere tranquilla le nostre istruzioni senza precipitare le decisioni, trattandosi di questione che deve essere affrontata con criteri uniformi e con perfetta armonia di propositi in tutte le provincie d'Italia.

«E' superfluo assicurare che dal canto nostro non mancherà la più vigile ed energica azione.

«Siamo lieti intanto di comunicare che oggi stesso per le insistenze dell'Unione e del Sindacato del Pubblico Impiego, il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la presentazione alla Camera del progetto di legge che renderà obbligatoria per i Comuni autonomi la concessione della seconda indennità caro-viveri.

«Anche la questione del monte si trova nella fase risolutiva e noi preghiamo le federazioni di tenersi pronte ai nostri cenni, senza disperdere le energie della Classe, che, specialmente in questo momento, devono essere predisposte e tesaurizzare per le più grandi e decisive battaglie dell'organizzazione.

La «Umberto Caratti» da parte sua, rinnova agli insegnanti l'invito ad attendere calmi e fiduciosi le comunicazioni o gli ordini che verranno da Roma e dalla propria Presidenza, continuando intanto a tenere la doppia Sezione eventualmente anche dopo il 31 dicembre e fin quando gli ordini saranno impartiti.

* * *

La comunicazione della «Nicolò Tommaseo» informa che in una riunione dei capigruppo provinciali della locale Sezione «Caterina Percotto» il presidente prof. Trepin lesse una lettera da Roma 25 dicembre dov'è detto: «La Presidenza della «Nicolò Tommaseo», nelle persone dell'on. Nava e dell'on. Negretti, ha avuto un colloquio con S. E. Croce, relativamente al voto del Congresso di Trento, già comunicatogli, sulla necessità di conguagliare il compenso per gli insegnanti delle scuole sdoppiate con quello relativo alle scuole riordinate, e di computare i due quinti non sull'antico, ma sull'attuale stipendio.

Il progetto di legge già pronto e che sarà presentato alla Camera, come ce ne assicura il Ministro, alla ripresa dei lavori parlamentari, regola il compenso orario da corrispondersi ai maestri che dovranno dare un numero maggiore di ore di quelle fissate nell'orario normale.

La presidenza generale della N. T. raccomanda vivamente ai maestri di astenersi da qualsia azione estrema e di rimandare questa alla ripresa dei lavori parlamentari, qualora il Ministro non mantenga l'impegno assunto.

L'Assemblea approvò unanime la proposta del Presidente circa l'immediato invio del seguente telegramma al Ministro della P. I.

«Maestri Sezione Friulana N. T. mentre riaffermano decisa volontà della classe dei lavori per riforma Monte Pensioni continuino alacremente, fanno voti che Commissione all'uopo nominata sia riconvocata colla massima sollecitudine, per soluzione urgentissimo problema».

* * *

Nella medesima adunanza della «Caterina Percoto» si presero gli opportuni accordi per la elezione dei rappresentanti dai maestri al Collegio degli orfani di Anagni. I candidati scelti dalla presidenza generale sono: Maria Magnacavallo, di

Milano, Bonaventura Castelli di Roma e Alfonso Ciaravella di Napoli; le elezioni seguiranno il 14 gennaio.

Nello stesso giorno seguiranno le elezioni per la nomina di due maestri (scelti fra quelli del capoluogo) a membri della Commissione di vigilanza per gli orfani della Provincia; e la Caterina Percoto propone i nomi delle maestre Maria Borra ed Elisa Toso.

Al comunicato, la «Caterina Percoto» aggiunge questa postilla:

Nella recente nomina di due rappresentanti dei maestri nel Consiglio Superiore della P. I., l'Unione Magistrale ottenne 39484 voti, la Tommaseo 16014.

«Quest'ultima nel 1911 ne aveva riportati 9315 e nel 1913 11122; mentre l'Unione Nazionale da 38347 riportati nel 1911, è discesa nel 1913 a 36200.

FAGAGNA

Meritata Onorificenza. Al giovane Orazio Pecile, già soldato nel 22 regg. artiglieria da montagna, 26. gruppo, venne in questi giorni dal Ministero della Guerra concessa la croce al merito di guerra. Congratulazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gare di calcio. — Nel giorno di Natale, la 1.a squadra di questa "Società Sportiva Sangiorgina, s'incontrava in gara amichevole con quella della «Pietro Zorutti» di Cervignano. Partita interessante e movimentata, sebbene svoltasi su di un terreno reso pesante dalle recenti pioggie.

Nel primo tempo i sangiorgini hanno la prevalenza; nella ripresa, continui ed instancabili tentativi dei cervignanesi per segnare risultano vani e sono spesso interrotti da scappate avversarie; soltanto negli ultimi minuti riescono a fruttare l'unico punto al loro attivo.

La partita si chiude con la vittoria della «Sangiorgina» con tre a uno.

Nel giorno successivo — domenica 26 — ancora la «Sangiorgina» in formazione mista (avendo sostituiti quattro giocatori) s'incontrava con quella di Bagnaria Arsa, pure incompleta. Dopo un gioco con alterne fasi, forzatamente lento e falloso per la pesantezza del terreno, la partita terminava con la prevalenza dei sangiorgini con uno a zero.

Numeroso pubblico assisteva ad entrambe le gare.

MOGGIO

Per i bambini poveri

La vigilia del Natale per geniale iniziativa di alcuni ex combattenti, anche Moggio Basso ebbe il suo splendido albero di Natale.

Previo s'ebbe un bel balletto tenuto da eleganti signorine e da stimati signori, a cui seguì la refezione stupenda e a quella i discorsi, e ai discorsi la spartizione dei doni.

Potete immaginare se il popolo numeroso accorso non rimanesse contento, e quanto festosi i bambini, non avezzi a simili divertimenti!

A proposito di un sequestro di lardo

Narrammo, il 23, che la Piccinini Annibale di Giacomo di via Superiore, esercente un negozio ed una macelleria, furono sequestrati due quintali di lardo «che nascondeva sotto una scala». Ora è venuta persona al nostro ufficio per attestare I.o non essere vero che il lardo sequestrato fosse *nascosto*: il negoziante Piccinini lo teneva in un corridoio che dal negozio conduce alla cucina, in posto dove il pubblico che frequenta il negozio ben poteva vederlo, II.o non essere vero che gli sieno stati sequestrati due quintali, e tanto meno che tutto il lardo sequestrato fosse nascosto sotto una scala, III.o vero è invece che in quel corridoio gli furono sequestrati 64 chili di larde e che altri 50 chilogrammi gli furono sequestrati in macelleria — al qual proposito è da osservare che nella stessa macelleria stava esposto appunto un pezzo di lardo per far avvertito il pubblico che il ladro vi si trovava in vendita.

Carne per gli ammalati. — Domani, giovedì, giorno di divieto vendita carne rimarranno aperte le seguenti macellerie a disposizione degli ammalati: Sguazzero Italico, via Grazzano; Del Negro Pietro, Via Pelliccerie. Presentare certificato medico.

Smarrimento

Braccialetto caro ricordo di guerra in oro, smarrito domenica da Codroipo a Udine (via Mercatovecchio) generosissima mancia portandolo Unione Pubblicità via Manin Udine.

Le trattative portano ad una tregua:

L'accordo raggiunto?

Gabriele d'Annunzio cede i poteri al Consiglio Comunale

Trieste 29

Da fonte ufficiosa si comunica che nessun avvenimento notevole si ebbe nel corso della giornata di ieri.

Le truppe regolari, sostando nelle posizioni gradatamente raggiunte, continuano nella lenta pressione per dar modo ai legionari di ravvedersi, desistendo da una resistenza destinata soltanto ad aumentare le vittime del deprecato conflitto.

La situazione nell'interno dell'abitato perdura gravissima.

Notizie attendibili parlano di ripetute insistenze esercitate presso il comandante dagli uomini più influenti della città, per indurlo a desistere dalla resistenza.

Gabriele D'Annunzio li avrebbe severamente redarguiti tacciandoli di vigliaccheria. Per dare un po' di riposo alle truppe impiegate nell'azione, si sono operati qua e là spostamenti di singoli reparti.

Il Duca d'Aosta ad Abbazia

Il Duca D'Aosta è arrivato ad Abbazia. Proveniente da Roma, a Nabresina la vettura sulla quale egli viaggiava è stata aggiunta al treno di Mattuglie per evitare il superfluo tratto di Trieste. Alla sua visita si annette naturalmente particolare importanza per quanto non sia noto lo scopo preciso.

Fino a questo momento non si conosce la risposta del generale Caviglia alla domanda del sindaco Gigante.

La notizia smentita

Trieste, 29. — Si smentisce che il Duca d'Aosta sia ieri passato da Nabresina diretto ad Abbazia.

Le notizie da Abbazia

Pressioni sul comandante.

Fiume senza viveri

Abbazia 28

La situazione è immutata. Una densa foschia avvolge da ieri tutti i settori del blocco, paralizzando l'attività delle artiglierie. Siccome i cannoni della Reggenza si sono mostrati meno attivi contro le linee tenute dalle truppe regolari, la squadra Simonetti si è mantenuta al largo continuando la crociera a sei o sette miglia dalla costa, e impedendo ai M. A. S. dannunziani di prendere contatto con le isole di Arbe e di Veglia, dove la situazione si fa sempre più precaria.

Si conferma la notizia di continue pressioni esercitate da cittadini cospicui sul Comandante perchè desista dal suo atteggiamento di disperata resistenza.

Pare che il Comandante si mostri intransigente, anche per la impossibilità in cui si troverebbe di ordinare ai legionari il ripiegamento nelle caserme e un atteggiamento pacifico, dopo la suggestione esercitata su di essi con ogni forma di propaganda per spingerli a combattere con estremo vigore.

Negli stessi ambienti del Comando della Reggenza si sarebbero determinati vari dissensi che, pure non scoppiando in atti di aperta rivolta contro il Comandante, basterebbero a rilevare uno stato d'animo di profonda depressione in conseguenza della ferma volontà del Governo italiano.

Non è dubbio che, ad esempio, il sindaco Gigante, che sino ieri si era dimostrato fedelissimo a tutte le disposizioni del Comandante, si mostra assai preoccupato, non soltanto per la situazione morale, giudicata in sè stessa, ma per i patimenti della popolazione, dei cui interessi politici e materiali egli è il primo amministratore.

Un sintomo dello stato d'animo del sindaco Gigante si è già avuto, con una prima richiesta di sospensione delle ostilità per effettuare il rifornimento dei viveri.

La città infatti si trova assolutamente sprovvista.

Molte famiglie patiscono la fame anche perchè, dopo i colpi sparati contro gli stabilimenti militari della Reggenza, tutta la popolazione è in preda a grande panico e si mantiene tappata in casa in tutte le ore della giornata.

Del resto, la scorta dei viveri viene riservata ai combattenti, mentre la popolazione civile dispone soltanto degli acquisti fatti tumultuosamente nei vari negozi durante le 43 ore che precedettero l'apertura delle ostilità del blocco.

Le truppe regolari occupano sempre tutta la zona del suburbio. Il cambiamento dei reparti, che da cinque giorni erano esposti ai più duri disagi della vita da campo si è effettuato nella giornata di ieri con la massima disciplina.

Calma a Trieste

Trieste, 28. — La mattinata in città è trascorsa nella massima calma. Molti tricolori abbrunati sono esposti a dimostrare il cordoglio della città per la tragedia di Fiume. I commenti sono vivi e appassionati, ma in tutti, fuori e oltre a ogni considerazione particolaristica, è il rammarico profondo per il sangue fraterno versato.

Del resto, la vita di Trieste non presenta nessuna nota anormale, meno che un sensibile ristagno negli affari.

Pattuglioni di guardie regie e di carabinieri perlustrano le vie. Il caffè Specchi dove solevano radunarsi i fascisti, è stato chiuso dopo le dimostrazioni dell'altro ieri.

Agli arresti degli scorsi giorni se n'è aggiunto qualche altro, fatto a domicilio, per misure precauzionali. Tutti gli arresti sono mantenuti.

Gli arrestati furono condotti nel corso della mattinata a Capodistria.

La loro posizione non è, in generale, grave, meno che per qualcuno, colto a sparare contro la forza pubblica o altrimenti trovato con armi in mano.

Persone arrivate nella mattinata da Abbazia narrano che tutta la sera di ieri s'erano intese tuonare le artiglierie dalla parte di Fiume, e s'erano intravveduti nella foschia bagliori come d'incendio.

La piccola colonna di fiumani rifugiati a Trieste vive ore di grande angoscia, nell'incertezza della sorte riserbata alla città martire. Non minore è l'agonia dei genitori che hanno i figli a Fiume, dai quali non hanno notizie dal giorno del blocco.

Il capitano Miani, che comanda il battaglione dei legionari giuliani, arditissima fiamma nera, più volte decorato, in bella fama nell'esercito come uno dei più valorosi difensori della Bainsizza, era in licenza a Trieste il giorno della dichiarazione di blocco. Alle notizie da Fiume riuscì tuttavia a passare gli sbarramenti e a rientrare nella città assediata.

I feriti.

I feriti ricoverati all'ospedale di Trieste migliorano. Altri feriti sono stati trasportati negli ospedali di Gorizia.

Lo stato del colonnello dei carabinieri, Mayer è sempre grave.

Sul ferimento di questo prode si apprende che, ricevuto l'ordine di avanzare, dichiarò che si sarebbe messo alla testa delle sue truppe e sarebbe avanzato senza sparare, ordinando ai soldati di fare lo stesso.

E così fece; sciaguratamente, mentre avanzava, una palla fratricida lo colpì, stendendolo al suolo.

La ripercussione in Italia

Roma, 29. Ieri sera a Montecitorio si sono nuovamente riuniti i gruppi parlamentari per esaminare la situazione venuta a crearsi con i conflitti dinanzi a Fiume.

Anche il direttorio socialista ha tenuto una riunione, e benchè sull'esito della quale nulla sia trapelato, pure è dato ritenere che i socialisti sono favorevoli al governo.

Alle ore 21, si radunava il gruppo di rinnovamento e i liberali di destra. L'on. Susi ha riferito le decisioni prese di lanciare un appello al paese.

E' stato deliberato di indire un comizio a Roma promosso da dieci deputati e dieci senatori, e fu approvato di dare tutto l'appoggio alla iniziativa per la convocazione della Camera.

Lunga e vivace fu la discussione su Porto Barros che sembra sia l'unico punto di disaccordo tra il Governo e la Reggenza.

E' stata pure chiesta la convocazione d'urgenza della commissione degli esteri, perchè dicono alcuni membri di essere stati ingannati dal Governo.

Un vivace incidente, è avvenuto oggi al senato, tra il presidente del consiglio on. Giolitti e l'on. Rava sindaco di Roma.

Questo, come si ricorda, aveva pronunciato parole di dolore sui fatti di Fiume, e in segno di lutto aveva sospeso la seduta.

L'on. Giolitti ha avvicinato l'on. Rava, e tra i due sono corse concitate e vivaci parole tanto che molti senatori si sono raccolti d'intorno.

— Come ha potuto — ha chiesto il presidente del consiglio, accomunare nello stesso sentimento i soldati di Caviglia e quelli di D'Annunzio? Questo che lei ha fatto, non è stato, nè bello, nè degno, nè giusto. I soldati di Caviglia combattono per l'onore d'Italia, per la Patria, quelli di d'Annunzio sono disertori e peggio.

— Ma — esclamò l'on. Rava — son tutti figli d'Italia però, e anche i soldati di d'Annunzio nel combattere sono spinti da un ideale di italianità.

— Nò, ribattè con forza l'on Giolitti — essi sono dei ribelli, e non è possibile e non si devono confondere con gli altri.

E' stata poi assai innopportuna la sospensione della seduta comunale.

L'on Rava ha espresso ai senatori presenti, quando fu allontanato il Presidente del consiglio di dimettersi dalla carica che copre.

Un manifesto di D'Annunzio

su Roma

Roma 29. Un aviatore fiumano, ha volato oggi sul cielo di Roma, lanciando molti manifestini. Questi dicevano:

— Ciò che avviene a Fiume, è inaudito.

Si spara sulle nostre ambulanze, sui nostri feriti, sui cittadini, sulle donne sui fanciulli di sorpresa, dalle guardie Regie, assoldate dal Re d'Italia.

Domani Fiume sarà raso al suolo, e il governo cerca di nascondere questa situazione di terrore e di spavento.

Fratelli d'Italia! Non rimanete inerti, difendeteci, e salvate l'Italia dal disonore.

Il manifesto è firmato da «molti fiumani.»

E sotto la firma:

— Giuro sul mio onore di combattente, che quanto è detto è vero, e mi rammarico, che la morte mi abbia risparmiato da così profonda vergogna.

Gabriele D'Annunzione

Il *Giornale d'Italia*, afferma che il generale Caviglia ha inviato al Governo un lungo dispaccio sulla situazione fiumana concludendo con le testuali parole:

— «Ho la impressione che una soluzione felice sia prossima.

Le dimostrazioni

A Torino e a Milano seguirono dimostrazioni.

A Milano i principali sbocchi erano stati occupati dalla forza, la quale impedì anche una riunione di fascisti che dovevasi tenere per indirre una grande dimostrazione.

La dimostrazione non ebbe poi luogo. Furono però in piazza delle colluttazioni, e sulle saracinesche dei negozi chiusi, vennero affissi cartelli con la dicitura «lutto nazionale».

— Ad Ancona allo sbarco dal piroscafo Buon Padre dei legionari fatti prigionieri, una enorme folla riuscì a rompere i cordoni delle guardie regie e introfulatasi nella colonna, diede modo ad una decina di legionari di fuggire. Avvennero colluttazioni, e si procedette a parecchi arresti.

D'Annunzio cede i poteri

al Consiglio Comunale di Fiume

Trieste, 28 notte.

La giornata del 27, è passata calma. Nonostante gli ordini impartiti, qualche colpo è stato sparato nei settori dove la momentanea sospensione delle ostilità è stata appresa con ritardo. In compenso non si hanno a deplorare nuove vittime. Molte famiglie, che si trovavano nella zona più esposta, hanno approfittato della sosta per evacuare. Circa un centinaio di esse si sono affidate alla nostra autorità militare, la quale ha già provveduto alla loro sistemazione temporanea.

La tregua

Stamane alle 9, mentre dal porto di Fiume usciva un mas, veniva stabilita una tregua d'armi che durerà fino alle 14. Il mas raggiungeva in venti minuti il porto di Abbazia: sulla banchina scendevano il sindaco Gigante e il capitano Host Venturi, vestiti in borghese. Sui loro volti si scorgevano i segni della più viva angoscia: Venturi che appariva oltremodo commosso, non potè pronunciare che poche parole essendo quasi completamente afono. I due ospiti salirono in automobile e si recarono alla sede della Divisione, dove furono subito ricevuti dal generale Ferrario. Gigante e Venturi fecero presente la disperata situazione in cui si trova la popolazione, comunicarono che alcuni proiettili colpirono case abitate da soli civili e non organizzate per la resistenza.

Il generale Ferrario rispose manifestando il suo dolore per le perdite causate involontariamente alla città: egli compie le operazioni militari con profonda angoscia, ma il suo dovere verso la patria l'ha fatto e lo farà con incrollabile fermezza.

I due delegati fiumani si riservarono di riferire tale risposta al Comandante, che dovrà decidere in merito.

Intanto stamane è stata concessa agli assediati una tregua d'armi fino alle ore quattordici.

Alle 14.51 la *Dante* comunicava che un motoscafo, con a bordo Host-Venturi e il sindaco Gigante, usciva dal porto. Alle 15.20 il motoscafo si accostava alla banchina esterna del porto di Abbazia, i due parlamentari scendevano a raggiungere il comando della Divisione. Dopo pochi minuti di colloquio col generale Ferrario veniva loro offerta la colazione, perchè al loro ritorno a Fiume erano rimasti impegnati ininterrottamente in una lunga seduta alla quale avevano partecipato D'Annunzio, Ceccherini e altre personalità.

Nel frattempo il generale Caviglia era informato del ritorno dei due personaggi e della risposta che aveva recata.

Gigante e Host-Venturi apparivano, questa volta, più sereni, come se fossero un poco sollevati dell'angoscia che stamane li opprimeva.

La situazione in città è sempre grave.

Ieri il Comandante ha pubblicato un decreto in base al quale il Tribunale militare di guerra siederà in permanenza quale corte marziale. Le sentenze di condanna a morte pronunciate — dice il decreto — sono inappellabili e diventano immediatamente esecutive.

Data la mancanza del gas e le sospensioni dell'energia elettrica, la Vedetta d'Italia ieri non è uscita; in sostituzione è stato pubblicato un bollettino straordinario con i comunicati della Reggenza.

Gabriele d'Annunzio cede.

Abbazia 29

Gigante e Venturi sono ritornati alle 17.30 a Fiume.

D'Annunzio ha ceduto i poteri al consiglio comunale.

E' stata ordinata una nuova sospensione di ostilità fino ad oggi a mezzogiorno.

Il Consiglio comunale di Fiume è composto in gran parte di cittadini ragionevoli i quali hanno già accettato il Trattato di Rapallo come una dolorosa necessità, che se non corrisponde a tutti gli interessi ideali e materiali della Patria italiana, rappresenta però sempre un mezzo efficace per ridonare la tranquillità alla Nazione e per ristabilire la pace in Adriatico. Partanto la situazione è da considerarsi come bene avviata ad una conclusione favorevole. Se, come è sperabile, il sindaco Gigante e il capitano Host-Venturi aderiranno alla pregiudiziale di Caviglia, che vuole da parte della Reggenza il riconoscimento del Trattato di Rapallo, la soluzione del conflitto, che tiene tuttavia sospesi gli animi, potrà considerarsi imminente.

In un proclama lanciato al popolo italiano Gabriele D'Annunzio dice:

«Infine l'«Andrea Doria» per colmo di eroismo, ha tentato di eseguire sopra di me l'ordine ricevuto da Roma. Le finestre delle mie stanze nel palazzo erano ben conosciute, anche perché a una di quelle ero rimasto lungamente in osservazione, poche ore prima. Il glorioso cannoniere s'era messo in agguato. M'aveva veduto nuovamente apparire a quella finestra a osservare la nave. Incurante m'ero seduto davanti alla tavola per lavorare con i miei ufficiali, quando una granata in direzione esatta è venuta a interrompere il lavoro.

Poteva decapitarmi, e risolvere d'un tratto ogni controversia, come pur ogni molestia il buon governo del re.

Per sfortuna, la «testa di ferro» è stata soltanto incisa.

— O vigliacchi d'Italia, sono ancora tutto vivo e implacabile».

Esso conclude: «Mentre mi ero preparato al sacrificio, oggi mi dispongo a difendere con tutte le armi la mia vita. L'ho offerta cento e cento volte nella mia guerra sorridendo. Ma non vale la pena di gettarla oggi in servigio di un popolo che non si cura di distogliere neppure per un attimo dalle gozzoviglie natalizie la sua ingordigia».

Teatro Sociale.

«La compagnia Riccioli»

Le molteplici notizie di questi ultimi avvenimento non ci hanno riservato spazio sufficente per parlare convenientemente della fortunata Compagnia operettistica diretta da Guido Riccioli che da venerdì scorso agisce al nostro Sociale. Anche oggi il museo arcigno del proto avverte che non possiamo disporre che di poche righe.

Guido Riccioli non poteva arrivare a Udine con più festose ed entusiastiche accoglienze di quelle dimostrategli dal pubblico le sere scorse. Con lui sono arrivate pure parecchie novità di un genere nuovo di riviste, di operette, di grotteschi di fantasie mimico danzanti, comiche e coreografiche.

Con soddisfazione abbiamo constatato in questa Compagnia un ottimo complesso. Il nome di Guido Riccioli si raccomanda da sè; larga per non dire generale è la fama di fine decitore, di comico elegante, corretto efficace.

Degna compagna di questo bravo artista è la sig.na Nanda Primavera, spigliata e vivace, vero gioiello di grazia e brio, che alla perfetta conoscenza alla scena unisce una mimica piena d'intelligenza.

La sig.na Germana d'Ary ha dato modo al pubblico di apprezzare vivamente la sua arte distinta e le sue ottime doti vocali ed artistiche. La sua voce infatti, pur non essendo delle più robuste, è certamente assai fresca ed intonata e modulata con squisita finezza.

Il tenore Cimino canta con grazia sfoggiando delle buone note.

Agli altri artisti della Compagnia, per il momento, non mi è possibile accennare particolarmente. Ricorderò la sig.ra Maddalena, il bravo piccolo Maddalena, l'ammiratissima prima ballerina Rossetta Massaggia, il Di Rocco e il Mori.

Risultarono bene affiatate e ben preparate le masse corali. Ottime le messe in scena e veramente sfarzosa la ricchezza dei costumi.

Il bravo e valente Maestro Luigi Fagiolari ha saputo lodevolmente ottenere un buon affiatamento fra palcoscenico ed orchestra.

Questa sera una novità, o meglio un «grottesco» in tre atti: «Il re dei vagabondi».

C. Gr.

CRONACA CITTADINA

Onoranze alla memoria del co. Antonino di Prampero

La commemorazione in Senato

Ieri, il vicepresidente del Senato principe Fabrizio Colonna (il presidente on. Tittoni è indisposto) commemorò, in principio di seduta, i senatori Magor des Planches (ex ambasciatore a Washington, a Costantinopoli) e co. Antonino di Prampero, ricordandone i meriti come patriotti e come cittadini.

Giolitti si associa a nome del Governo, assicurandosi che le nuove generazioni si ispirino all'esempio di patriottismo dato dal senatore di Prampero (approvazioni)

Morpurgo propone che le condoglianze del Senato, oltre che alla famiglia del Senatore di Prampero, siano inviate anche al Comune ed alla Provincia di Udine. La proposta è approvata.

Il manifesto della Giunta

Firmato dal Sindaco e dalla Giunta è stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il Concittadino illustre, il Patriotta eletto che così ferma e salda ebbe sempre la fede nei migliori destini d'Italia il conte Antonino di Prampero Vice Presidente del Senato si è spento ieri in Roma, lasciando di sè il più largo rimpianto.

Voi tutti, che lo ricordate Sindaco benemerito, degno ed elevato Rappresentante politico, inchinatevi riverenti davanti al feretro che passerà per le vie della Sua, della nostra Udine: mai saluto avrà maggiore e più intima rispondenza nell'animo vostro.

Commercianti, industriali, esercenti

L'Associazione fra Commercianti e industriali, mandò il seguente telegramma alla famiglia dell'Estinto:

« Associazione Commercianti, Industriali Friuli, costernata perdita illustre Concittadino, invia profonde condoglianze. — *Venier*, Presidente ».

La Presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti per tributare il dovuto e sentito omaggio alla salma del venerando cittadino, invita i propri soci a chiudere i negozi ed esercizi nell'ora dei funerali, e partecipare all'accompagnamento funebre.

Commemorazione

Alla riunione del Comitato per l'albero di Natale agli orfani ed alle vedove di guerra, ieri a sera tenuta nei locali della Congregazione di Carità, prima di iniziare la discussione, il vice presidente gr. uff. dott. Luigi Borgomanero commemorò con parola nobilissima l'illustre scomparso, il quale al Comitato, fino all'ultimo momento, diede largo, autorevolissimo appoggio.

Il Comitato deliberò l'invio di un telegramma di condoglianze alla famiglia.

Una sottoscrizione pietosa

L'Ufficio doni ai Cimiteri di Guerra partecipa con vero dolore la morte del suo amato Presidente conte Senatore Antonino di Prampero ed invita la cittadinanza tutta ad offrire il suo obolo ai Cimiteri di guerra, quale omaggio alla memoria del forte Patriotta e dei suoi figliuoli tenente Bruno di Prampero e Dama Infermiera Bianca di Prampero.

La vice Presidente Elisa de Puppi apre la sottoscrizione, inviando col nostro mezzo lire 100.

Le offerte si raccolgono mediante i giornali cittadini presso il segretario cav. Ugo Zilli.

Elisa De Puppi vice-pres.
Ufficio doni Cimiteri di Guerra

Il telegramma del Senato

Ecco il testo del Senato alla rappresentanza provinciale:

Presidente Consiglio Provinciale, Udine. Senato del Regno, dopo oggi solennemente commemorato suo amato Vice Presidente conte Antonino di Prampero mi ha incaricato esprimere codesta Amministrazione Provinciale vivissime condoglianze scomparsa tanto benemerito figlio Friuli.

P. Presidente Senato
Colonna

Il telegramma al Sindaco, è così concepito:

« Senato del Regno dopo aver oggi solennemente commemorato innumeri benemerenze suo amato vicepresidente conte Antonio di Prampero mi ha incaricato esprimere codesta illustre città vivissime condoglianze perdita cittadino tanto benemerito.

La Società Veterani Medici

ha spedito a Roma il seguente telegramma alla famiglia:

« Veterani-Reduci friulani Patrie Battaglie (1848, 1870) uniscono loro gran duolo a quello della famiglia, ricordando sempre il Senatore Antonio amatissimo commilitone, specchio virtù civili e militari, che lo resero il più illustre e benemerito cittadino della Patria del Friuli. » — Il presidente *dott. Carlo Marzuttini*

Società Alpina Friulana — Per iscrivere nella categoria dei *soci ad memoriam* il nome del socio defunto senatore co. Antonino di Prampero, hanno versato alla società L. 10 per ciascuno: O. Marinelli. A. Ferrucci, I. Rubbazzer, cav. U. Camavitto, comm. E. Pico, T. Tellini, G. Urbanis, comm. Luigi Spezzotti, prof. F. Musoni, ing. G. Biasutti, avv. A. Levi, A. Paolini 5. La sottoscrizione rimane aperta.

. ' .

Numerose sono le offerte a istituzioni e Società, per onorare la memoria del venerato illustre concittadino. Lo spazio non ci consente di pubblicarle oggi.

Ci limitiamo per oggi a pubblicare, oltre a quelle pervenuteci direttamente, le seguenti al Comitato per gli Orfani di guerra di Udine:

Italia e dott. Virginio Doretti L. 25, Ida e Luigi Agnola 25, Famiglia Capellani 50.

— La Società elettrica friulana ha versato L. 200 anche alla Società protettrice dell'Infanzia.

I funebri a Udine, seguiranno domani, giovedì, alle ore 15, partendo dalla stazione ferroviaria e proseguendo per le vie Aquileia, Posta, Piazza Vittorio Emanuele, Cavour, Poscolle, Viale Venezia.

Croce Rossa Italiana, Sottocomitato di Udine

In morte del suo presidente Senatore di Prampero, questo Sottocomitato inviò alla famiglia di Prampero il seguente telegramma:

« Per perdita suo venerato, illustre Presidente, questo Comitato invia straziata famiglia profonde condoglianze ».

Pervennero al Sottocomitato nostro i seguenti:

"Gravissima perdita illustre Patriotta Senatore di Prampero addolora profondamente questo Comitato che mio mezzo invia sentite condoglianze. Prego rappresentarmi onoranze che verranno rese costì » Presidente Croce Rossa Padova.

« Profondamente addolorato morte venerando benemerito Presidente Senatore di Prampero prego presentare condoglianze cotesto Comitato a Famiglia rappresentandomi funerali. » Delegato Croce Rossa Bologna Senatore Ferri.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Bianca Pigatti ved. Nadig: fratelli Gaspare Antonio Parpan 50. In occasione di Capo d'Anno: Ditta Galvani Andrea di Udine 150. In morte del cugino Arturo Fadelli: Adele Viale Forni 10. In morte di Gaetani Gennari: Maria Rieppi 10. In morte del senatore co. Antonino di Prampero: Arturo Milani 10, avv. Aleardo Chiussi 10. In morte di Ongaro Amberto da Trieste: Guido Grillo 5. Il medesimo in morte di D'Agostin Giuseppe da Rivignano 5.

Casa di Ricovero. — In occasione di Capo d'Anno: Ditta Andrea Galvani di Udine 100. In morte del senatore co. Antonino di Prampero: Mansutti Pietro 5.

Ciechi di guerra. — In morte del senatore co. Antonino di Prampero: Mar. Paolo e Costanza di Colloredo 50, co. Luciano, Enrico, Carlo Del Torso 100.

Croce Rossa. — In morte del senatore co. Antonino di Prampero; Famiglia Gambierasi 50.

Mutilati sezione di Udine. — In morte del senatore co. Antonino di Prampero: Mansutti Pietro 5, Giacomo Bassi e famiglia 5.

Congregazione di Carità. — In morte del senatore co. Antonino di Prampero: Famiglia Bisutti 25.

Infanzia abbandonata. — In morte del senarore co. Antonino di Prampero: co. Antonio e Gabriella Beretta 25.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere il nome del senatore co. Antonino di Prampero nel libro d'oro: Francesco Micoli 10, prof. Massimo Misani 10.

Per i Cimiteri di guerra. Co. Elisa de Puppi, ad onorare la memoria del forte patriotta Senatore di Prampero e dei suoi figliuoli tenente Bruno e Dama infermiera Bianca di Prampero, iniziando una sottoscrizione per i Cimiteri di guerra, offre lire 190. (*Vidi: Onoranze alla memoria del Senatore Prampero.*)

Società Dante Alighieri. — Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il compianto cav. dott. Tullio Liuzzi: Cera Ercole L. 5, Toniutti Antonio 5, alcuni amici dei figli 10. Totale L. 450

Tiro allo storno. - Domenica al Campo della Rotonda si svolsero dinanzi a numeroso e scelto pubblico le annunciate gare di tiro allo storno, di cui ecco il risultato:

1.o Premio: sig. Cosmi Carlo di Udine con 8 su 8; 2.o e 3.o signori cap. Villani e dott. Zanuttini con 7 su 8; 4.o sig. Colitti con 6 su 7; 5.o e 6.o signori ing. Allegrezza e rag. Ghioldi con 5 su 6.

Un furto in via Emilia — Certo Emilio Chittaro, abitante in via Emilia, fu derubato della bicicletta e di vestito per un valore di 500 lire.

Per un coordinamento dei lavori in Provincia

Deputazione provinciale di Udine. — La Deputazione provinciale, oltre ai soliti affari di ordinaria amministrazione, nella seduta del 27, ha deliberato di diramare ai sindaci un questionario intorno al problema della liquidazione dei danni di guerra da servire di base ad eventuale iniziative della Provincia per la tutela dei danneggiati e di promuovere, in accordo con le autorità competenti, la costituzione di un Comitato che si occupi dei problemi connessi dei lavori pubblici e della disoccupazione, in modo da ottenere un coordinamento nel programma dei lavori e da regolare, in relazione allo stesso il collocamento.

Bollettino militare

Espigi ci manda da Roma:

Resta Ferdinando, capitano nel 2.o fanteria, aiutante campo brigata assalto, cessa dalla carica detta ed è tramutato al 5.o bersaglieri.

Novarin Attilio sergente maggiore di fanteria nel 2.o reggimento è promosso maresciallo, con riserva di anzianità relativa ed è destinato al 2.o fanteria.

Alla Mostra d'Arte Friulana

Riprendemmo ieri le visite alla simpatica Mostra, che avevamo trascurata nei due giorni di vacanza e per la necessità di lavorare altrove nei successivi. Constatiamo, intanto, che il pubblico attesta sempre il suo interessamento: il numero dei visitatori si mantiene alto e costante: nelle feste, superò i trecento ogni giorno. E anche in altro modo, il favore dei concittadini si palesa: con gli acquisti.

Nei due giorni festivi si verificarono le vendite seguenti:

Di Enrico Ursella: « Donna che fila », al signor Armando Basevi; « Sache buranche », all'ing. Vanzetto.

Di Camillo Malignani: « Ultime luci » all'ing. Frisacco; " Studio di neve », al cav. A. Nimis; « Primavera „ al sig. Arturo Gervasi; « Studio di neve „ all'ing. Vanzetto.

Di Umberto Martina: «Scena settecentesca » al cav. Tellini.

Del Veneruzzi: « Il bosco », acquaforte, al sig. Ceschia.

Delle sorelle D'Orlandi: « Serenità » acquaforte, al sig. M. Canciani.

Di Tita Marzuttini: « Studio rustico », acquarello al cav. A Nimis; « Il gatto » «Posizione critica » e « Il cane da caccia „ tre acquarelli, al march. M. Mangilli; « Anitre », acquaforte, al cav. Tellini; « Le oche », olio, al sig. A. Basevi.

Chiusura delle scuole

Ieri la giornata trascorse tranquilla. Restano esposte, sulla Loggia ed in Castello, per disposizione del Sindaco, le bandiere abbrunate; e così, in parecchie case private.

Alla mattina di ieri, una commissione di studenti si recò dai capi d'Istituto domandando che le scuole rimanessero chiuse per i fatti dolorosi di Fiume. La domanda fu esaudita ed in tutto il giorno le scuole non fecero lezione.

Disgrazie. — Per ferite alla mano destra riportate lavorando ad una sega circolare, Albino Della Pietra d'anni 42, da Pesariis, fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Albero di Natale pro orfani di guerra. — Nel resoconto pubblicato ieri l'altro sulla riuscitissima festa dell'Albero di Natale agli orfani di guerra, fu ommesso per inavvertenza il nome a uno di quei volenterosi che prestarono attivamente l'opera loro nella preparazione: quello del sig. Pietro Glerean, direttore della Ditta G. B. Valentinis e Com.

Il prezzo del gas aumentato di 20 centesimi

La Giunta municipale ha in via d'urgenza approvato ieri l'aumento del prezzo del gas da L. 0.77 a 0.97 tassa esclusa, fissando per ogni utente un minimo consumo mensile di 10 metri cubi. Tale aumento andrà in vigore col 1.o gennaio, in cui, per disposto della nuova Commissione amministrativa della officina del gas, l'erogazione di questo avverrà ininterrottamente dalle 7 alle 21. — A rappresentanti nel Consorzio delle aziende municipalizzate del gas, la Giunta ha nominato l'ing. cav. Fachini presidente della commissione amministrative e rag. Innocente Toppani direttore della Officina comunale.

Il piano regolatore del centro

La Giunta comunale ha deliberato ieri di sottoporre al Consiglio il progetto del piano regolatore per le parti centrali della città danneggiate dalla guerra, compilato dall'ing. capo municipale sig. Tonizzo.

Per l'8.o Alpini

La Giunta comunale deliberò di rivolgere speciale interessamento al Ministero della guerra per ottenere che sia mantenuta in Udine la sede dell'8.o reggimento alpini.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia D'Agostini ringrazia quanti gentilmente vollero intervenire ad onorare la memoria del loro caro perduto

Giuseppe

Rivignano 27 dicembre 1920

Stamane alle ore 7 in Roma dopo breve malattia, confortato dalla presenza dei figlio è spirato serenamente il

Co. Antonino di Prampero

Vice Presidente del Senato

Cav. di Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia
Reduce dalle Campagne 1859 60-61-66
Decorato di una medaglia d'argento ed una di bronzo al valor militare

I figli Giacomo, Carlo, Cesco, la nuora Bianca del Torso, i nipoti Antonino ed Artico, il fratello Ottaviano, i cognati le cognate, i nipoti di Prampero, De Rosmini, Kechler, Pecile e Rossi addolorati ne danno il triste annunzio.

Roma-Udine 27 dicembre 1920.

I funerali seguiranno in Roma alle ore 10.30 di mercoledì 29 dicembre partendo dalla Chiesa di S. Maria in Aquiro in Piazza Capranica ed in Udine nel pomeriggio di giovedì 30 in ora da stabilirsi.

Il Consorzio di difesa della sponda del Torrente Torre partecipa con profondo dolore la morte dell'illustre benemerito presidente

Gran Uff. Co:

Antonino di Prampero

Vice presidente Senato

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

FRESSE acciaio per gomme piene Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia.

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo consegne sollecite - scocche pronta consegna S. I. A. M. I. C. Perugia.

COMPASSI «Riefler» listino gratis rappresentanti deposito. Lamponi Lazzaretto 3 Milano.

LIRE 200 compenso procurando subito casa o appartamento ammobigliato o no 3-4 locali anche fuori centro. Offerte Unione Pubblicità Udine 4941.

VIAGGIATORI Commercianti! Domandate la Pensione Villa Bruna Benedetto Cairoli 7 Ambiente adatto per chi cerca Bene-stare e moralità.

CAMERE tutto noce moderne, mobili per uffici, mobili in stile e comuni sempre pronti in via Villalta N. 71 Udine.

RICCA Camera Stile Luigi XVI nuova - ufficio americano 10 pezzi. Camere moderne tutto noce, pronte, vendonsi presso laboratorio mobili Villalta 71 - A.

CERCASI Fattorino sedicenne. Rivolgersi P. I. Klefisch.

A LIRE 52 — si vendono sacchi a pelo ottimi per coperte, pellicce tappeti ecc. — Via Savorgnana 20

STOLA e manicotto castorino, cappotto e vasca da bagnozingo bambini, collana cuoio per cavallo, vendesi - viale Venezia 47.

Attestazioni affettuose, al cav. Guagnini

Con austera solennità si è compiuta domenica mattina, nella caserma dei carabinieri di Via Gemona, la cerimonia della consegna della croce di cavaliere della corona d'Italia ad un veterano dell'arma: il maresciallo Sebastiano Guagnini attualmente in pensione.

Alle 10, nel cortile della caserma si erano radnnate le più alte autorità militari, rappresentanze delle armi di stanza a Udine ed uno largo stuolo di soci della « ex carabinieri ».

Questa croce di cavaliere è una ricompensa che S. M. il Re volle concedere motu proprio al sig. Guagnini a premio dell'altissimo sentimento e delle virtù militari dimostrate in qualunque circostanza ed in occasione della inaugurazione della lapide ai carabinieri caduti in guerra.

Le insegne vennero offerte dalla Casa reale con speciale distinzione.

La consegna venne effettuata dal generale Milanesi che pronunciò nobili parole esultando le benemerenze dell'arma ed esprimendo sensi di vivo compiacimento al cav. Guagnini il quale rispose con le seguenti parole:

Illustrissimo sig. Generale

« Io ringrazio Lei, illustrissimo sig. Generale, La ringranio col cuore sulle labbra, ringrazio i signori rappresentanti l'Esercito glorioso, i rappresentanti dell'Eserdito italiano invincibile, ringrazio l'Arma mia cara, ringrazio tutti. A sua Maestà il Re mando l'espressione della mia imperitura riconoscenza e l'assicurazione solenne, signor Generale, che noi non ci dimenticheremo mai del giuramento che abbiamo dato, che noi a quel giuramento sapremo far onore sempre, sino alla morte, pel bene, per il solo bene del Re e della Patria Evviva il Re! »

Al grido d'evviva fecero eco tutti i presenti.

La cara cerimonia si chiuse con altre parole del Generale Milanesi che addita ai giovani carabinieri l'esempio di fede e di costante amor patrio d'un loro padre, d'un vecchio collega.

Al cav. Guagnini giungano anche e nostre più vive congratulazioni.

* * *

Alle 10 ant. di domenica all' "Albergo al Telegrafo» fu consegnata la Croce di Cavaliere del popolo al sig. A. Cremese, che tanta attività diede alla cosa pubblica e da molti anni, sia come Consigliere comunale, sia pure come presidente, consigliere e membro di altre Istituzioni cittadine.

Circa 150 erano gli intervenuti.

Il sig. Libero Grassi, con appropriato discorso ricordò i meriti del festeggiato e la sua attività nella cosa pubblica, nelle varie associazioni e nell'interessamento particolare di quanti ricorsero e ricorrono a lui. Chiuse additando il Cremese alla riconoscenza dei lavoratori in ispecie ed alla gratitudine verso di lui come cittadino benemerito.

Gli rispose il festeggiato dicendosi ben lieto della significazione avuta dalla classe lavoratrice; accennò alla Mostra di Emulazione ed al desiderio che Udine ed il Friuli si faciano onore nella nobile gara del lavoro, di fronte alle altre regioni.

Disse augurarsi che le attuali nubi dell'orizzonte politico si dileguino e che l'Italia ed il mondo intero si diano al lavoro ed alla produzione per il bene dei popoli. Ringraziò i Comitato ordinatore, ed in modo speciale i signori Libero Grassi, Giuseppe Orlando, Antonio Defendi ed altri. Auspicò alla pace ed alla concordia dei lavoratori.

Indi il sig. Giuseppe Orlando pose in evidenza i meriti del festeggiato ed accennò alla ingratitudine verso di lui di alcune persone; disse che questi si dimostrarono ben piccoli e meschini. Del resto, tutti apprezzano il Cremese per quanto egli vale.

Il direttore dell'operaia sig. Vendruscolo disse che il Cremese deve tenersi più onorato della Croce del popolo che di quella della Corona d'Italia; qui è il popolo che vuole, là sono le influenze. Elogiò i meriti del festeggiato, riconoscendo il lui il titolo di benemerenza come la ebbe in uno a lui ed al segretario dell'operaia sig. Massa per il lavoro di Firenze.

Quasi tutti i partecipanti accompagnerono in corteo il festeggiato in via Grazzano.

Scioglimento di Società

Per la mancanza dell'oggetto, per il quale fu costituita l'8 gennaio ultimo, fu ora sciolta la Società in nome collettivo «Blanchini, Timossi, Tosolini e C. con sede in S. Pitro al Natisone»; fu nominato liquidatore il socio sig. Enrico Tosolini.

— Mestroni geometra Ettore fu Rizzardo di Udine, Luccardi Giuseppe-Luigi fu Sebastiano, nato in Artegna, residente in Udine e Gujon Lorenzo di Andrea, nato e domiciliato a Rodda, hanno dichiarato sciolta la Società in nome collettivo dagli stessi, costituita con atto dell'agosto 1919.

E' nominato a liquidatore il sig. Michelini Silvio fu Domenico. Sede della liquidazione Udine.

Società prorogata. La società in accomandita semplice sotto la ragione sociale: « Banco di Tricesimo V. Ellero e C. » sedente in Tricesimo fu prorogata per anni nove, e cioè fino al 30 novembre 1929, salva disdetta a termini del contratto sociale. La qualità di socio accomandatario con la gerenza e firma della società è accettata dal socio signor Ellero rag. Valentino.

Il capitale sociale è fissato in L. 50.000 diviso in 25 carature da L. 2000 ciascuna.

Compongono questa società bancaria i signori; Ellero rag. Valentino di Tricesimo. Masotti cav. Ugo di Pozzuolo; Masotti Giovanni di Tricesimo; Andreoli Francesco di Segnacco; Orgnani co. Antonio di Tricesimo; Schiavi avv. Gino, Berghinz Bice ved. Cappellani, Mantovani Giovanni, Mini Caterina ved. Dupupet, Deciani co Antonino, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Locatelli nob. Antonio, Cuoghi Luigi, Blasutti cav. dott. Giuseppe tutti di Udine, Dreussi rag. Ettore per la la Banca Italiana di Sconto sede di Udine; Nascim Egidio, Boschetti Domenico e Vi[illegible] Antonio di Tricesimo; Locatelli [illegible] suppe di Moggio.